Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Martedì 27 Marzo | Numero 72

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro *e* **della Corona d'Italia:** *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Regio decreto** *n. 87 che apporta nuove modificazioni alle Tabelle dimostrative delle esenzioni delle tasse postali, accordate al carteggio delle Autorità ed Uffizi governativi* — **Regio decreto** *n. 98 col quale si convoca il Collegio elettorale di Milano VI* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Elenco degli Italiani morti durante il mese di gennaio in S. Paolo (Brasile)* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Servizio della Proprietà Industriale: *Trasferimenti di privative industriali* — Direzione Generale della Statistica: *Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel primo semestre dell'anno 1899, confrontata con quella del primo semestre 1898* — **Ministero del Tesoro:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — Direzione Generale del Tesoro: *Rimborso di buoni del Tesoro* — *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno *e* **Camera dei Deputati:** *Sedute del 26 marzo* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 31 dicembre 1899:

A gran cordone:

Mirri cav. Giuseppe, tenente generale, Senatore del Regno, Ministro della Guerra.

Boselli cav. avv. Paolo, deputato al Parlamento, Ministro del Tesoro.

Baccelli cav. prof. Guido, deputato al Parlamento, Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Lacava cav. avv. Pietro, deputato al Parlamento, Ministro dei Lavori Pubblici.

A grand'uffiziale:

Carmine comm. ing. Pietro, deputato al Parlamento, Ministro delle Finanze.

Bettòlo comm. Giovanni, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina.

Salandra dott. comm. Antonio, deputato al Parlamento, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

A commendatore:

Fusinato prof. comm. Guido, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri.

Falconi comm. avv. Nicola, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Saporito barone comm. Vincenzo, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro.

Chiapusso dott. comm. Felice, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici.

Bertolini comm. avv. Pietro, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno.

Bracci nobile Giuseppe, segretario dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati.

Fulci avv. Nicolò, id.

Ceriana-Mayneri conte dott. Ludovico, id.

Ad uffiziale:

Troili-Asclepi conte Pompeo, vice presidente del Consiglio direttivo della Croce Rossa Italiana in Roma.

Balestra cav. dott. Pietro, membro del Consiglio direttivo della Croce Rossa Italiana in Roma.

Cavaceppi comm. Gustavo, id.

Cosenz cav. Luigi.

Fontana prof. Bartolomeo, preside del R. Istituto tecnico di Roma.

Lorini Eteocle, professore di economia politica.

Carrano cav. Emanuele, colonnello d'artiglieria, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

A cavaliere:

Cambieri Vegezzi Carlo.

Colombo dott. Virgilio.

D'Alessandro cav. Ulderico, capitano comandante lo squadrone carabinieri guardie del Re.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 24 dicembre 1899:

A grand'uffiziale:

Ellero prof. comm. avv. Pietro, fu Sebastiano, senatore del Regno e consigliere di Stato, collocato a riposo.

A cavaliere:

Trotta cav. Raffaele di Giuseppe, consigliere di prefettura di 1ª classe, collocato a riposo con decreto del 12 novembre 1899, con grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 21 dicembre 1899:

A cavaliere:

Morelli di Popolo cav. Gustavo, presidente di tribunale, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 26 novembre e 21 dicembre 1899:

A commendatore:

Pasqui prof. comm. Tito, direttore capo divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ad uffiziale:

Dancsi cav. prof. Leobaldo, ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

De Sanna cav. Roberto, industriale a Napoli.

A cavaliere:

Orsolini-Marescotti comm. Angelo, consigliere provinciale di Perugia.

Novelli prof. Gioacchino, presidente dell'Istituto Sabino.

Cencelli-Perti conte avv. Alberto, consigliere provinciale dell'Umbria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo Moto-proprio:

Con decreto del 21 dicembre 1899:

A commendatore:

De Morra cav. Stefano, sindaco di Casalgrasso.

Con decreto del 31 dicembre 1899:

A gran cordone:

Colombo comm. prof. Giuseppe, presidente della Camera dei Deputati.

Bonasi conte Adeodato, Ministro segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Paternò Castello marchese di San Giuliano Antonino, Ministro segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi.

A grand'uffiziale:

Chiala comm. Luigi, segretario dell'Ufficio di presidenza del Senato del Regno.

Di Prampero conte Antonio, id. id.

Barracco barone Giovanni, questore del Senato.

A commendatore:

Zappi marchese Luigi, segretario dell'Ufficio di presidenza della Camera dei Deputati.

Borsarelli di Rifreddo barone Luigi, questore della Camera dei Deputati.

Monti cav. dott. Alfonso, vice presidente del Sottocomitato regionale della Croce Rossa Italiana in Bologna.

Ferrero di Cambiano marchese Cesare, sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze.

De Amicis cav. Mansueto, id. id. Poste e Telegrafi.

Vagliasindi nobile Paolo, id. id. Agricoltura, Industria e Commercio.

Manna prof. Gennaro, id. id. Istruzione Pubblica.

Ad uffiziale:

D'Avanzo cav. Nicola, tenente colonnello di stato maggiore, aiutante di campo di S. M. il Re.

Thaon di Revel cav. Paolo, capitano di fregata, id.

Robaglia cav. Antonio, tenente colonnello di artiglieria, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli.

Coardi di Bagnasco di Carpeneto cav. Edoardo, id. di cavalleria, aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino.

A cavaliere:

Lanza dott. Fortunato, medico dell'ospedale Cottolongo di Torino.

Langmann Francesco, direttore della banda municipale di Chieri.

Ferrerio Luigi, direttore del collegio Ungherelli di Bologna.

Isnardi causidico Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 24 dicembre 1899:

A gran cordone:

Orero cav. Baldassarre, tenente generale.

Racagni cav. Felice, id.

A grand'uffiziale:

Asinari di Bernezzo cav. Vittorio, maggior generale.

Fantoni cav. Spirito, id.

Moriondo cav. Antonio, id.

A commendatore:

Tommasi cav. Camillo, colonnello di stato maggiore.

Mattioli cav. Attilio, id. di cavalleria.

Buschetti cav. Flaminio, id. del genio.

Carrano cav. Emanuele, id. di artiglieria.

Nicastro cav. Giovanni, id. id.

Bonelli cav. Achille, id. nel personale permanente dei distretti.

Fabris cav. Cecilio, id. di fanteria, in posizione di servizio ausiliario.

Cornara cav. Giovanni, id. artiglieria.

Rosnati nob. Ludovico, id. id.

Becchi cav. Luigi, direttore capo divisione di 2ª classe al Ministero della Guerra.

Golotti cav. Pietro, id. id.

Valleris cav. Giuseppe, colonnello di stato maggiore.

Landolfi cav. Federico, id. medico.

Termidoro cav. Michele, segretario capo alla direzione generale delle Ferrovie Mediterranee.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso la istituzione del Tiro a Segno Nazionale:

Bertalesi cav. Torello, membro della Direzione provinciale di Firenze.

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Ad uffiziale:

Romanelli cav. Francesco, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria.

Angius cav. Vincenzo, id. di artiglieria.

De Cornè cav. Achille, id. id.

Carasso cav. Giacomo, id. nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria.

Folli cav. Celeste, id. di fanteria.

Rossi cav. Pietro, id. nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria.

Del Bone cav. Pasquale, id. id. id.

Bonini cav. Paolo, id. commissario.

Martinelli cav. Michele, id. di stato maggiore.

Masi cav. Tullo, id. di fanteria.

Dessalles cav. Leone, tenente colonnello del genio.

Caruso avv. Costantino, capo sezione di 1ª classe al Ministero della Guerra.
Benedetti cav. Antonio, colonnello di artiglieria.
Gilardi cav. Pietro, segretario principale nel personale della Giustizia Militare.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a Segno Nazionale:

Pater cav. Ettore, maggiore di fanteria nella riserva.

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

A cavaliere:

Garbazzi Biagio, maggiore di fanteria.
Orgera Aurelio, id.
Rossi Luigi, id.
Ingrosso Federico, id.
Tognaccini Giuseppe, id.
Caccia Luigi, maggiore contabile.
Sambruni Carlo, id.
Lepore Tommaso, id.
Diaz Armando, id. di fanteria.
Borsarelli di Rifreddo Carlo, maggiore di cavalleria.
Sottili Luigi, id. di fanteria.
Belluzzi Secondo, id.
Braglia Giovanni, id.
Dini Giovan Paolo, id.
Javarrone Michele, id.
Paolucci Mariano, id.
De Gennaro Francesco, id.
Maiavacca Marcello, id.
Grandi Giuseppe, maggiore nei carabinieri Reali.
Pezziga Enrico, capitano nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria.
Calascibetta Francesco, capitano di fanteria, in posizione ausiliaria.
Ranise Pietro, id. nel personale permanente dei distretti, id.
Pettinari Adriano, capitano medico.
Cherubini Giammaroni Orlando, id.
Re Giuseppe, id.
Maggetta Edmondo, id.
Moschini Enrico, id.
Trovanelli Edoardo, id.
Lanza Emanuello, id.
Nardoni Antonio, id.
Bellia Emilio, id. id.
Vigliardi Paterio, id.
Pagliuzzi Giacinto, id.
Curti-Petarda Nicola, id.
Cantarano Costantino, id.
Carodda Federico, id.
Arpa Vittorio, id.
Perassi Giovanni Antonio, id.
Di Pietrantonio Gioacchino, capitano d'artiglieria.
Cerillo Carlo, id.
Petrocchi Policarpo, professore titolare di 3ª classe nel personale insegnante civile delle scuole e collegi militari.
Cavallo Tommaso, maestro di 1ª classe, id. id.
Cafarelli Pasquale, id., id. id.
De Santis Giuseppe, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe.
Ragnini Romolo, capitano medico.
Fenolio Ernesto, capitano del genio.
Scotti Douglas di Figoleno Amato, id. di artiglieria.
Stefanini Vincenzo, ragioniere principale di artiglieria di 1ª classe.
Alessandri Enrico, id.
Persiani Alessandro, id.
Rosa Vincenzo, id.
Boscolo Giuseppe, id.
Buonanno Francesco, id.
Marchetti Donato, id.
Carnelutti Federico, farmacista capo di 2ª classe nel personale dei farmacisti militari.
Carancini Antonio, capitano nel genio.
Russo Enrico, farmacista capo di 2ª classe nel personale dei farmacisti militari.
Manzoni Valentino, capitano veterinario.
Bazzoli Luigi, capitano di cavalleria.
Sorra Angelo, id.
Gurgo di Castelmenardo Flavio, id.
Longo Eugenio, id.
Del Re Giuseppe, id.
Boninsegna Pietro, capitano contabile.
Ciarapica Nullo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra.
Nucci Enrico, id. id. id.
Carraro Italico, capitano di fanteria.
Cavara Vincenzo, id. del genio.
Lucciola Giovanni Giacomo, id. medico.
Scarano Luigi, tenente medico.
Annibali dott. Augusto, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra.
Bonelli dott. Pasquale, id. 2ª classe id.
Viale Gaudioso, segretario di 1ª classe nel personale della giustizia militare.
Bompiani Alessandro, farmacista capo di 2ª classe nel personale farmaceutico militare.
Baldo Antonio, capo tecnico principale di 2ª classe.
Gozo Giovanni, id. 1ª id.
D'Amico Arturo, capo ufficio della segreteria Società Navigazione Generale Italiana.
Dasso Angelo, id. id.
Accomazzi Giuseppe, ispettore principale aggiunto presso la Società Ferrovie Mediterraneo.
Rattazzi Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero della Guerra.
Rodirò Adolfo, id. id.
Amenta Gio. Battista, id. di 2ª classe id.
Ruggieri Giuseppe, segretario della Direzione provinciale del tiro a segno di Bari.

In considerazione di benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa Italiana:

Rinaldi dott. Gedeone, consigliere economo del sottocomitato regionale di Verona.
Follina Michele Sebastiano, consigliere delegato al materiale del sottocomitato regionale di Palermo.

Per aver preso parte a 3 campagne di guerra dell'indipendenza italiana:

Gualazzi Emilio, capitano di fanteria nella riserva.
Luzzani Leone, id. id.

Ufficiali superiori in congedo che contano 2 campagne di guerra della indipendenza, oppure una campagna ed una ricompensa al valor militare:

Giacometti Enrico, maggiore di fanteria nella riserva.
Salini Marco, id. id.
Oldofredi-Tadini Teobaldo, maggiore di artiglieria nella riserva.
Paganini Antonio, maggiore contabile, id.
Geminiani Raffaele, id. id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 10 dicembre 1899:

A grand'uffiziale:

Esperson comm. prof. Pietro.

Con decreti del 17 e 24 dicembre 1899:

A cavaliere:

Trocchi Rocco.
De Caravel Agide, agente consolare d'Italia ai Dardanelli.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 24 dicembre 1899:

A commendatore:

Bona cav. Eugenio, industriale a Carignano.

Ad uffiziale:

Ravà cav. Adolfo, direttore dell'Istituto internazionale «Ravà» in Venezia.

Vecchi cav. Valdemaro, editore tipografo in Giovinazzo (Bari).

A cavaliere:

Carrara Gaetano Giulio, commerciante in Messina.

Politi Michele, commerciante in Acireale.

Mustilli Cesare, direttore della Banca popolare di Sant'Agata dei Goti.

Scarzia Salvatore, proprietario ed industriale in Maglie.

Bogetti Antonio, industriale in Venasca.

Giustino Giovanni, commerciante in Bari.

Minghetti Gio. Battista, industriale in Vicenza.

Privato Silvio, industriale in Venezia.

Padula Francesco, agricoltore in Moliterno.

Perez Girolamo, industriale in Verona.

Postiglione Enrico, direttore della Banca cooperativa operaia di Foggia.

Raimondi avv. Francesco, segretario del Consiglio di amministrazione della Società meridionale dei trasporti marittimi.

Rivetti Quintinio, industriale in Biella.

Rosso cap. Francesco, commerciante in Savona.

Anzuoni dott. Matteo, direttore del Credito Agricolo di Atripalda.

Baria Giacomo, segretario al Credito fondiario italiano.

Bassanese Federico, ispettore delle Assicurazioni generali di Venezia in Novara.

Conti Giuseppe, industriale in Novara.

Clavarino marchese cap. Emilio, commerciante in Genova.

De Blasio Francesco, industriale in Bari.

Elefante Alessandro, commerciante in Napoli.

Laurelli Ippolito, proprietario in Isernia.

Laborel Mellini Adolfo, negoziante in Firenze.

Luciani avv. Massimo, industriale in Ascoli Piceno.

Cianci Giuseppe, sindaco di Schiavi (Chieti).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 31 dicembre 1899:

A cavaliere:

Jacobucci avv. Ernesto, segretario di Prefettura di 1ª classe, collocato a riposo con decreto 6 aprile 1899 con grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

Lauri dott. Livio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo con decreto 7 dicembre 1899, id. id.

De Martino Domenico, segretario di Prefettura di 1ª classe, collocato a riposo, con decreto 10 dicembre 1899, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 87 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 142, 143 e 151 del Regolamento generale per il servizio delle Poste, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890, n. 6954 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto del 25 aprile 1897, n. 152, che modifica il secondo capoverso dell'articolo 140 suddetto;

Visti i Regi decreti del 5 marzo 1899, n. 95, e del 6 ottobre 1899, n. 391;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, per le Finanze, per l'Istruzione Pubblica e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni delle tasse postali, accordate al carteggio delle Autorità e degli Ufizi governativi, tabelle annesse al R. decreto del 5 marzo 1899, n. 95, e modificate col R. decreto del 6 ottobre 1899, n. 391, sono apportate le seguenti nuove modificazioni:

1º Tabella relativa al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

A) All'intestazione della rubrica *Stazione di piscicoltura in Roma ed in Brescia e sue succursali in Peschiera, Morbegno, Chignolo Verbano, Fiumelatte ed Orta*, è sostituita la seguente: *RR. Stazioni di piscicoltura di Roma e di Brescia e loro succursali nel Regno;*

B) Alla rubrica, che riguarda il carteggio spedito dagli *ufficiali medici veterinari di confine, di porto e comunali* è sostituita la seguente:

Ufficiali medici veterinari di confine, di porto e comunali.	Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio . . .	L. C. - P. C.
	Medici provinciali	
	Prefetti	
	Sotto Prefetti o Commissari distrettuali	
	Sindaci dei Comuni	

C) Aprire la seguente nuova rubrica:

Giunte d'arbitri in materia di controversie su terreni ex ademprivili. *	Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio . .		L. C. - P. C.
	Ministero delle Finanze . .		
	Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti e Ministero dell'Interno		
	Primo Presidente della Corte di Cassazione di Roma. .		
	Agenzie delle Imposte.	Nel limite della Sardegna	
	Autorità Giudiziarie superiori		
	Conservatorie delle ipoteche		
	Delegazioni del Tesoro.		
	Intendenze di Finanza.		
	Ispettori e Sotto Ispettori forestali . . .		
	Prefetti e Sotto Prefetti.		
	Pretori.		
	Ricevitorie del Registro.		
	Ufficio del Genio Civile.		
	Sindaci dei Comuni . .		

2° Tabella relativa al Ministero delle Finanze: Nella rubrica che riguarda il carteggio spedito dalle *Direzioni delle Saline*, aggiungere (seconda colonna): *Magazzini di vendita e spacci all'ingrosso dei generi di privativa* e (terza colonna) L. C. - P. C.

3° Tabella relativa al Ministero dell'Istruzione Pubblica:

Nella rubrica che riguarda il carteggio delle *Accademie e degl'Istituti scientifici*, considerati quali Ufizi governativi e perciò ammessi a fruire delle esenzioni delle tasse postali, aggiungere all'elenco delle dette Accademie e dei detti Istituti scientifici la: *R. Accademia Gioenia di scienze naturali, in Catania.*

4° Tabella relativa al Ministero dell'Interno: Aprire la seguente nuova rubrica:

Capitani ed ufficiali delle compagnie dei Barracelli, in Sardegna.	Autorità giudiziarie superiori.	Nel limite della Sardegna	L. C. - P. C.
	Comandante di compagnia, Tenenza, Sezione o Stazione dei Reali carabinieri		
	Prefetti		
	Pretori		
	Questori e Capi d'ispezioni, di Delegazioni o di Uffici di pubblica sicurezza.		
	Sotto Prefetti		

Art. 2.

Le suindicate esenzioni sono date con reciprocità, ossia valgono anche per il carteggio spedito dagli Ufizi indicati nella seconda colonna delle nuove rubriche, fatta eccezione pei Sindaci dei Comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1900.

UMBERTO.

A. Di San Giuliano.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero 98 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 14 febbraio 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Milano VI;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Milano VI è convocato pel giorno 22 aprile 1900, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1900.

UMBERTO.

Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti durante il mese di gennaio 1900 in S. Paolo (Brasile)

D'Arsina Orlando, d'anni 30, morto di bronchite il 1° gennaio.
Mascorelli Catorina, d'anni 42, morta di carcinoma il 3 id.
Santi Bacinello, d'anni 28, morto di tubercolosi il 3 id.
Banauto Andrea, d'anni 25, morto di peste bubbonica il 3 id.
Copola Diego, d'anni 45, morto di lesiono cardiaca il 4 id.
De Marco Raffaele, d'anni 36, morto di dissenteria il 4 id.
Fornelli Ermanno, d'anni 1, morto di croupe il 5 id.
Armadi Maria, d'anni 48, morta d'enterite cronica il 6 id.
De Martino Pietro, d'anni 38, morto di bronco-polmonite il 7 id.
Pietro Virgilio, d'anni 40, morto d'emorragia cerebrale l'8 id.
Cassiano Carlo, d'anni 50, morto di febbre gialla il 12 id.
Cinquotte Angela, d'anni 57, morta di catarro intestinale il 12 id.
Burini Antonia, d'anni 87, marta di marasmo senile il 12 id.
Fagi Angelo, d'anni 58, morto d'insufficenza mitrale il 13 id.
Ginssi Michele, d'anni 32, morto di uremia il 13 id.
Faienta Rosario, d'anni 53, morto di pneumonia il 13 id.
Batino Francesco, d'anni 71, morto di paralisi al cuore il 15 id.
Baldasso Ida, d'anni 41, morta di lesione organica il 15 id.
Robi Antonio, d'anni 32, morto di peritonite il 15 id.
Giuseppe Luigi, d'anni 29, morto di tubercolosi il 16 id.
Guarrini Teresa, d'anni 32, morta di congestione cerebrale il 17 id.
Massalli Rosalia, d'anni 50, morta di carcinoma all'utero il 17 id.
Chiossi Augusto, d'anni 38, morto d'ipoemia il 19 id.
Areno Benedetto, d'anni 42, morto d'insufficenza mitrale il 19 id.
Miele Rachela, d'anni 37, morta di gastro enterite il 20 id.
Lugal Enrico, d'anni 30, morto d'asfissia il 22 id.
Annunciato Antonio, d'anni 19, morto di peritonite il 25 id.
Teranesi Andrea, d'anni 54, morto di polmonite il 26 id.
Armonia Gennaro, d'anni 16, morto di polmonite il 26 id.

Maculan Giuseppe, d'anni 15, morto d'accesso pernicioso il 26 gennaio.
Amore Vincenza, d'anni 45, morta di cancro allo stomaco il 27 id.
Motta Marianna, d'anni 45, morta di tubercolosi il 27 id.
Vagrano Francesco, d'anni 32, morto di tubercolosi il 27 id.
Conte Giovannina, d'anni 36, morta di tubercolosi il 28 id.
Donaci Annunciata, d'anni 60, morta di male di Bright il 28 id.
Menegoso Oreste, d'anni 30, morto di febbre gialla il 30 id.

RIEPILOGO

dei sepolti nel cimitero di Araçà nel mese di gennaio:

Maschi adulti	N. 64
Femmine id.	» 36
Minori maschi	» 98
Id. femmine	» 99

Totale N. 297, di cui 36 italiani.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso

Il giorno 22 corrente in S. Elena, provincia di Padova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 26 marzo 1900.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2097.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procedimento per la fabbricazione di muratura vuota gettata in cemento », originariamente rilasciata al sig. Bremer August, a Halle (Sassonia), come da attestato delli 21 aprile 1899, n. 50683 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Lehmann Heinrich, a Halle, in forza di cessione totale firmata dalle parti a Halle, addì 27 ottobre 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 23 novembre detto anno, al n. 8315, vol. 1019, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 13 dicembre 1899, ore 16.

Roma, il 24 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2098.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Dispositivo per reggere solai », originariamente rilasciata al sig. Bremer August, a Halle (Sassonia), come da attestato delli 30 aprile 1899, n. 50981 del Registro Generale, fu trasferita per intiero al sig. Lehmann Heinrich, a Halle, in forza di cessione totale firmata dalle parti a Halle, addì 27 ottobre 1899, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 23 novembre detto anno, al n. 8315, vol. 1019, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 13 dicembre 1899, ore 16.

Roma, il 24 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

EMIGRAZIONE Italiana all'estero avvenuta nel primo semestre dell'anno 1899, confrontata con quella del primo semestre 1898.

Come è noto, l'emigrazione italiana è di due specie: l'una *periodica* o *temporanea* e l'altra *permanente;* la prima si compone delle persone che si propongono di andare all'estero in cerca di lavoro per un tempo più o meno breve; la seconda di quelle che si recano all'estero in cerca di occupazione a tempo indefinito.

Per la statistica dell'emigrazione si ricorre a fonti diverse, i cui dati servono di riscontro gli uni agli altri, benchè non possano coincidere fra loro, corrispondendo a momenti diversi del fatto che si vuole rappresentare.

La sorgente principale sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la notorietà. I Sindaci e le autorità di pubblica sicurezza, per poter distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori, prima di rilasciare il passaporto, s'informano se essi vanno fuori dell'Italia in cerca di lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*), ovvero se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre si rilascia il passaporto col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai, che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò, le autorità politiche locali cercano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione *temporanea* o della *permanente*, la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti propriamente detti, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Per ciò le notizie ricavate dai passaporti si pongono a confronto con quelle fornite dagli uffici dei porti del Regno e dei porti esteri, nei quali s'imbarcano cittadini italiani per paesi fuori d'Europa, e colle statistiche dei paesi di immigrazione e colonizzazione.

Nel primo semestre del 1899 l'emigrazione permanente, quale veniva indicata dai Sindaci e dalle autorità di pubblica sicurezza, fu di 63.793 persone, e la temporanea fu di 139.183; in complesso di 202.976 persone di ogni età e sesso. Nei primi sei mesi del 1898 si erano contate 61,618 persone di emigrazione *permanente* e 122.783 di emigrazione *temporanea*: in totale 184.401 persone.

Seguono le notizie per provincie e compartimenti.

TAVOLA Iª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1898 (1)	EMIGRAZIONE					
		Primo semestre 1898			Primo semestre 1899		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Alessandria	808,009	708	66	774	534	66	600
Cuneo	666,394	245	1,492	1,737	405	2,369	2,774
Novara	771,427	427	4,433	4,860	540	724	1,264
Torino	1,134,711	803	1,808	2,611	1,197	3,527	4,724
Piemonte	3,380,541	2,183	7,799	9,932	2,676	6,686	9,362
Genova	847,089	1,367	56	1,423	1,469	51	1,520
Porto Maurizio	147,627	30	19	49	33	21	54
Liguria	994,716	1,397	75	1,472	1,502	72	1,574
Bergamo	431,605	132	4,535	4,667	260	4,778	5,038
Brescia	499,083	194	1,310	1,504	88	1,577	1,665
Como	584,124	113	1,384	1,497	295	1,973	2,268
Cremona	307,909	91	639	730	68	641	709
Mantova	316,200	965	105	1,070	586	78	664
Milano	1,319,098	341	975	1,316	822	470	1,292
Pavia	512,188	479	149	628	575	153	728
Sondrio	137,644	244	34	278	351	37	388
Lombardia	4,107,851	2,559	9,131	11,690	3,045	9,707	12,752
Belluno	177,166	52	18,139	18,191	73	18,257	18,330
Padova	459,933	441	2,029	2,470	161	2,694	2,855
Rovigo	249,496	815	161	976	639	356	995
Treviso	418,693	340	5,071	5,411	276	6,685	6,961
Udine	538,923	290	47,468	47,758	310	52,899	53,209
Venezia	391,548	438	709	1,147	289	974	1,263
Verona	442,954	474	3,943	4,417	223	5,342	5,565
Vicenza	458,456	385	7,674	8,059	342	11,468	11,810
Veneto	3,137,160	3,235	85,194	88,429	2,313	98,675	100,988
Bologna	497,378	618	727	1,345	181	1,240	1,421
Ferrara	259,678	598	139	737	359	395	754
Forlì	282,160	251	775	1,026	167	1,354	1,521
Modena	291,938	244	1,072	1,316	197	1,057	1,254
Parma	274,641	245	853	1,098	267	1,323	1,590
Piacenza	230,022	387	1,179	1,566	275	1,340	1,615
Ravenna	226,271	243	596	839	47	551	598
Reggio nell'Emilia	252,465	84	863	947	81	2,303	2,384
Emilia	2,314,553	2,670	6,204	8,874	1,574	9,563	11,137
Arezzo	245,847	241	195	436	31	364	395
Firenze	832,819	483	874	1,357	136	1,590	1,726
Grosseto	126,653	20	—	20	35	—	35
Livorno	126,697	110	303	413	76	321	397
Lucca	291,544	1,572	1,455	3,027	1,443	1,974	3,417
Massa Carrara	185,069	499	1,151	1,650	512	751	1,263
Pisa	315,409	301	108	409	34	281	315
Siena	208,128	15	23	38	16	61	77
Toscana	2,332,256	3,241	4,109	7,350	2,283	5,312	7,625

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni seguenti l'aumento annuale, in ciascuna provincia, sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA I[a] — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1898 (1)	EMIGRAZIONE — Primo semestre 1898			EMIGRAZIONE — Primo semestre 1899		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Ancona	275,973	387	90	477	301	134	435
Ascoli Piceno	220,0 9	178	45	223	283	90	373
Macerata	244,413	407	1	408	604	73	677
Pesaro e Urbino	240,789	437	4	441	558	248	806
Marche	981,204	1,409	140	1,549	1,746	545	2,291
Umbria-Perugia	612,044	577	259	836	173	407	580
Lazio-Roma	1,043,998	1,594	178	1,772	103	720	823
Aquila	390,183	766	1,268	2,034	2.570	182	2,752
Campobasso	385,772	3,341	—	3,341	4,259	—	4,259
Chieti	352,205	557	1,267	1,824	2,783	—	2,783
Teramo	270,588	295	52	347	107	386	493
Abruzzi e Molise	1,398,748	4,959	2,587	7,546	9,719	568	10,287
Avellino	422,946	3,753	—	3 753	4,732	—	4,732
Benevento	249,831	1,501	373	1,874	1,564	1,031	2,595
Caserta	749,414	1,956	3,072	5,028	2.330	2,727	5,057
Napoli	1,177,059	2,679	458	3,137	1,882	874	2,756
Salerno	578,568	5,149	—	5,149	5,336	—	5,336
Campania	3,177,818	15,038	3,903	18,941	15,844	4,632	20,476
Bari	824,125	308	770	1,078	579	455	1,034
Foggia	419,535	330	299	629	650	—	650
Lecce	667,139	50	55	105	11	103	114
Puglie	1,910,799	688	1,124	1,812	1,240	558	1,798
Basilicata-Potenza	551,351	3,552	—	3,552	4,136	—	4,136
Catanzaro	474,243	2,886	—	2,886	3,486	—	3,486
Cosenza	473,839	3,574	—	3,574	3,781	—	3,781
Reggio di Calabria	407,412	2,657	29	2,686	1,707	—	1,707
Calabrie	1,355,494	9,117	29	9,146	8,974	—	8,974
Caltanissetta	338,278	301	93	394	154	95	249
Catania	695,287	781	73	854	474	89	563
Girgenti	355,832	1,540	—	1,540	1,261	—	1,261
Messina	536,123	490	1,422	1,912	492	1,266	1,758
Palermo	856.872	5,912	83	5,995	5,687	47	5,734
Siracusa	433,786	223	202	425	217	95	312
Trapani	387,132	131	167	298	180	107	287
Sicilia	3,603,310	9,378	2,040	11,418	8,465	1,699	10,164
Cagliari	471,950	18	2	20	—	—	—
Sassari	294,144	3	9	12	—	9	9
Sardegna	766,094	21	11	32	—	9	9
REGNO	31,667,946	61,618	122,783	184,401	63,793	139,183	202,976

(1) Vedi nota alla pagina precedente.

TAVOLA IIª — **Riassunto dell'emigrazione per compartimenti.**

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1898	Primo semestre 1898			Primo semestre 1899			Differenza nel 1899		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	3,380,541	2,183	7,799	9,982	2,676	6,686	9,362	+ 493	— 1,113	— 620
Liguria	994,716	1,397	75	1,472	1,502	72	1,574	+ 105	— 3	+ 102
Lombardia . . .	4,107,851	2,559	9,131	11,690	3,045	9,707	12,752	+ 486	+ 576	+ 1,062
Veneto	3,137,169	3,235	85,194	88,429	2,313	98,675	100,988	— 922	+ 13,481	+ 12,559
Emilia	2,314,553	2,670	6,204	8,874	1,574	9,563	11,137	— 1,096	+ 3,359	+ 2,263
Toscana	2,332,256	3,241	4,109	7,350	2,283	5,342	7,625	— 958	+ 1,233	+ 275
Marche	981,204	1,409	140	1,549	1,746	545	2,291	+ 337	+ 405	+ 742
Umbria	612,044	577	259	836	173	407	580	— 404	+ 148	— 256
Lazio	1,043,998	1,594	178	1,772	103	720	823	— 1,491	+ 542	— 949
Abruzzi e Molise .	1,398,748	4,959	2,587	7,546	9,719	568	10,287	+ 4,760	— 2,019	+ 2,741
Campania	3,177,818	15,038	3,903	18,941	15,844	4,632	20,476	+ 806	+ 729	+ 1,535
Puglie	1,910,799	688	1,124	1,812	1,240	558	1,798	+ 552	— 566	— 14
Basilicata	551,351	3,552	—	3,552	4,136	—	4,136	+ 584	—	+ 584
Calabrie	1,355,494	9,117	29	9,146	8,974	—	8,974	— 143	— 29	— 172
Sicilia	3,603,310	9,378	2,040	11,418	8,465	1,699	10,164	— 913	— 341	— 1,254
Sardegna	766,094	21	11	32	—	9	9	— 21	— 2	— 23
REGNO . . .	31,667,946	61,618	122,783	184,401	63,793	139,183	202,976	+ 2,175	+ 16,400	+ 18,575

TAVOLA IIIª — **Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1898 e nel 1º semestre 1899**

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1888. . . .	195,993	94,743	290,736
1877	21,087	78,126	99,213	1889. . . .	113,093	105,319	218,412
1878	18,535	77,733	96,268	1890. . . .	104,733	112,511	217,244
1879	40,824	79,007	119,831	1891. . . .	175,520	118,111	293,631
1880	37,934	81,967	119,901	1892. . . .	107,369	116,298	223,667
1881	41,607	94,225	135,832	1893. . . .	124,312	122,439	246,751
1882	65,748	95,814	161,562	1894. . . .	105,455	119,868	225,323
1883	68,416	100,685	169,101	1895. . . .	169,513	123,668	293,181
1884	58,049	88,968	147,017	1896. . . .	183,620	123,862	307,482
1885	77,029	80,164	157,193	1897. . . .	165,429	134,426	299,855
1886	85,355	82,474	167,829	1898. . . .	126,787	156,928	283,715
1887	127,748	87,917	215,665	1899 (1º sem.)	63,793	139,183	202,970

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione Centrale.

Con Regi decreti del 1° marzo 1900:

Guerra cav. dott. Francesco, segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità e per merito, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Enrici cav. Giovanni, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Bruni Antonio, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di lire 3000.

De Gubernatis avv. Alessandro, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di lire 2250.

Ruffini Ferdinando, volontario amministrativo, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Romeo Giulio Cesare, vice segretario amministrativo di 1ª classe, reggente, è promosso alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Intendenze di finanza.

Con Regi decreti dell'11 marzo 1900:

Falavena Aldo, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pinnarò Antonio, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2200.

De Tschudy Gaetano, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1800.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Veduto l'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione dell'accennata legge 7 aprile 1892, n. 111;

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti *buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni* 1891-92, 1893-94 e 1894-95.

Descrizione dei buoni.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1891-92	B	152 a 154 . . .	19 maggio 1900
1893-94	E	471 a 473 . . .	25 »
1894-95	E	1 a 49.	1 febbr. 1901
»	E	251 a 260 . . .	1 marzo 1901
1891-92	A	381 a 383, 411 a 418	9 maggio 1901
»	B	99 a 102	9 »
»	B	123, 124	12 »
»	A	273 a 276. . . .	14 »
»	A	311 a 313, 432, 433	16 »
»	A	464 a 469. . . .	28 »
»	A	487, 488	21 giugno 1901

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati, per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, *il giorno 12 aprile 1900*, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 11 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato, sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti, a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gli interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto, verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 24 marzo 1900.

Il Direttore Generale del Tesoro
S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 27 marzo, a lire 106,88.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

26 marzo 1900

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,80 1/8	98,80 1/8
	4 1/2 % *netto*	111,50 3/4	110,38 1/4
	4 % *netto*	100,43 1/2	98,43 1/2
	3 % *lordo*	62,55	61,35

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 26 Marzo 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

CHIALA, **segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.**

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di alcuni commissari.

Per la Commissione sui trattati internazionali, è risultato eletto il solo senatore Adamoli con voti 48.

Per la Commissione dei decreti registrati con riserva, nessuno ha ottenuto la maggioranza dei voti.

Proclama quindi il ballottaggio:

Per la prima Commissione, fra i senatori: Di Camporeale, Miceli, Chiala, Damiani, Gamba e Odescalchi.

Per la seconda Commissione, fra i senatori: Serena, Codronchi, Astengo, Levi, Siacci, Odescalchi, Mezzanotte, Pellegrini, Schupfer e Cerruti Carlo.

Invita i signori senatori a deporre nelle urne le loro schede per queste votazioni di ballottaggio.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Pasolini al ministro della guerra.

PRESIDENTE. Rilegge il testo dell'interpellanza:

« Il senatore Pasolini chiede d'interpellare il ministro della guerra intorno al troppo frequente rifiuto di riconoscere le malattie accusate dai soldati, finchè la loro evidenza non si imponga per eccessiva gravità ».

PASOLINI. Narra che il soldato Rossi, sofferente, colpito già da pleurite, costretto a continuare il servizio, un giorno all'esercizio del volteggio è colpito da malore. È condotto alla visita, sfinito, quindi all'infermeria ed all'ospedale. Lo si riconosce là affetto da pleurite sudativa con sintomi di peritonite.

Questo fatto, che dimostra quanto i medici militari lascino arrivare al punto estremo le malattie per diffidenza, non è isolato. È vero che essi si trovano soventi di fronte a malati accidiosi, infingardi, che pretestano delle malattie per sottrarsi al servizio.

Perciò vi è la garanzia del medico e vorrebbe che questo non fosse preoccupato assolutamente della disciplina militare.

Invoca un ordinamento nel quale l'elemento scientifico non venga soffocato da quello militare, di guisa che il medico pensi di curare non un numero, ma un uomo.

Il metodo che invoca deve servire tanto a far curare a tempo i malati, quanto a punire i poltroni.

Ricorda il valore ed i meriti dei medici militari verso la patria; ma crede che il servizio di essi nell'esercito debba essere meglio regolato.

PELLOUX, presidente del Consiglio, *interim* della guerra. Dichiara che l'on. Pasolini ha fatto osservazioni d'indole generale sul servizio militare medico, appoggiandosi su di un fatto pel quale egli ha informazioni diametralmente opposte a quelle ricordate oggi in Senato. Dalle informazioni ricevute ufficialmente da tutte le autorità militari di Bologna, risulta che il fatto narrato dal senatore Pasolini non è perfettamente quale egli lo ha esposto al Senato.

Attende di leggere il discorso del senatore Pasolini per trasmetterlo al Comando del VI Corpo d'armata ed invitarlo a rispondere alle accuse oggi mosse in Senato al servizio militare medico da lui dipendente; e se le cose stessero come le ha esposte l'interpellante, le autorità militari di Bologna sarebbero meritevoli di censura.

Intanto dà lettura del rapporto ricevuto dal Comando del VI Corpo d'armata e dall'ispettore generale medico sul caso del soldato Rossi, da cui risulta l'insussistenza della gravità dei fatti ricordati dal senatore Pasolini.

Nulla dunque può imputarsi al servizio sanitario medico militare, che procede regolarmente.

Di fronte a cotesto stato di cose non aggiunge altro.

Attende, ripete, di avere altri rapporti più particolareggiati da Bologna, e si farà un dovere di comunicarli al Senato, ove oggi, e se ne duole, è stato acerbamente censurato uno dei più importanti e benemeriti servizi del nostro esercito (Approvazioni).

PASOLINI. Ringrazia il ministro del proposito di continuare le ricerche. Egli non può produrre relazioni o documenti ufficiali, come può fare il ministro.

Egli ha creduto suo dovere portare a conoscenza del Governo il fatto esposto, per richiamare la sua attenzione su di esso, non per combattere o censurare il Governo.

Egli, del resto, ha già riconosciuto i meriti del Corpo medico militare, ricordati dal presidente del Consiglio. Vorrebbe solo che la disciplina non venisse a paralizzare la libertà della scienza.

D'altra parte, egli potrebbe citare altri fatti, che gli furono riferiti e che si riserva di comunicare al ministro privatamente, senza garantirne l'esattezza.

PELLOUX, presidente del Consiglio, *interim* della guerra. Sarà grato al senatore Pasolini se gli darà comunicazione dei fatti che sono a sua conoscenza.

Il modo con cui l'on. Pasolini ha svolto la sua interpellanza lo ha tratto a rispondere ciò che ha risposto.

I fatti narrati dal senatore Pasolini sono assai differenti da quelli che a lui risultano e si riserva, ripete, di far conoscere al Senato la risposta che avrà dal Comando del VI Corpo d'armata dopo che gli avrà comunicato il discorso testuale del senatore Pasolini.

PASOLINI. Si augura che il ministro della guerra vorrà apportare al servizio medico militare tutte quelle modificazioni di ordinamento che potranno migliorarlo.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Inversione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro dell'interno, propone si discuta oggi il progetto sullo scioglimento dei Consigli

comunali e provinciali in precedenza dell'altro sulle opere idrauliche.

(Il Senato consente).

Discussione del progetto di legge: Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali (N. 61).

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara di acconsentire che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approva l'articolo 1.

MUNICCHI. All'articolo 2 domanda uno schiarimento e propone due aggiunte che gli sembrano necessarie.

Con questo progetto di legge i poteri del commissario possono durare 18 mesi. Ora potrà, nel caso di questa durata, il Regio commissario vincolare il bilancio comunale per il secondo anno? A lui sembra di no.

Dà ragione delle aggiunte da lui proposte; la prima che al primo alinea dell'articolo segua la frase: « salvochè si tratti di provvedimenti in cui la durata del vincolo sia per legge, sia per regolamento, debba andare oltre l'anno ».

La seconda, che sia chiaramente dichiarato che i Consigli comunali possono ricorrere all'autorità superiore contro i provvedimenti del commissario approvati dalla Giunta provinciale amministrativa. Propone quindi che, nell'ultimo capoverso si aggiungano le parole « dal Consiglio comunale » all'altra « revocata », ed in fine si dica « salvo il diritto di ricorso per parte di chi di ragione, a norma di legge ».

ASTENGO. Fa notare che siamo in materia tutoria, epperò vige sempre l'articolo 199 della legge comunale e provinciale e quindi l'aggiunta proposta dal senatore Municchi è inutile.

CODRONCHI, relatore. Risponde alle varie obiezioni del senatore Municchi.

È naturale la soluzione del 1° quesito posto dal preopinante e non vi insiste. Quanto alla prima aggiunta proposta dal senatore Municchi nota che è superflua, poichè il 2° comma provvede abbastanza esaurientemente.

Quanto alla seconda aggiunta ha già risposto il senatore Astengo: soggiunge solo che è il Consiglio comunale che può revocare le deliberazioni prese dal commissario straordinario.

Prega pertanto il senatore Municchi di non insistere nella sua proposta aggiuntiva ed il Senato di approvare l'articolo 2, quale è stato proposto dall'Ufficio centrale.

MUNICCHI. Sullo schiarimento chiesto non insiste, dichiarandosi soddisfatto.

Non crede giustificato il rifiuto di accettare l'aggiunta da lui proposta, ch'era nel progetto Rudinì del 1897, e in quello Pelloux dell'anno scorso. Essa fu accettata dall'Ufficio centrale, relatore Codronchi, e dal Senato consegnata nel testo del progetto di legge che fu trasmesso dal Senato alla Camera dei deputati, progetto caduto per la chiusura della Sessione.

Espone le ragioni per le quali egli ha proposto quest'aggiunta, secondo la quale il Regio commissario potrebbe prendere quei provvedimenti, per i quali il vincolo non venga dalla durata del bilancio, ma dalle disposizioni di legge.

Dimostra quanto sarebbe efficace la seconda aggiunta da lui proposta e, pur rinunciando alla parte ultima, che comincerebbe *salvo*, ecc., vorrebbe fosse accettata la proposta di far seguire alla frase *non potranno essere revocati*, l'altra *dai rispettivi Consigli comunali*.

CODRONCHI, relatore. L'Ufficio centrale tiene ferma la formola stabilita pel 2° comma e non accetta l'aggiunta.

Al 3° comma dichiara di accettare l'aggiunta proposta dall'on. Municchi così modificata: *dai rispettivi Consigli.*

Quanto al diritto di ricorso vi provvede la legge comunale e provinciale ed è inutile riaffermarlo ora.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara anzitutto che non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

Non accetta poi l'aggiunta proposta al 2° comma dall'on. Municchi e lo prega di non insistervi.

Accetta invece l'aggiunta al 3° comma, quale è stato modificato dall'Ufficio centrale.

SERENA. Teme che coi provvedimenti che ora si propongono si vada man mano mutando l'indole e la natura dell'amministrazione provvisoria del Regio commissario, dandogli i poteri del Consiglio.

E ricorda che questo principio non fu accettato altra volta dal Senato.

Quali saranno i casi d'urgenza nei quali il Regio commissario potrà prendere provvedimenti con i poteri del Consiglio? Non sono determinati questi casi nel presente disegno di legge.

Nè possono essere quelli indicati nell'articolo 36 della legge comunale e provinciale.

Ricorda gli atti che riguardano disposizioni di patrimonio comunale e di questi atti vorrebbe potesse giudicare il Consiglio.

Non fa proposte, quantunque riconosca che il presente disegno di legge abbia bisogno di essere modificato, ricordando che spesso il meglio è nemico del bene.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'aggiunta proposta al 1° comma dell'articolo 2 dal senatore Municchi, non accettata nè dal ministro, nè dall'Ufficio centrale.

(Non è approvata).

Pone ai voti l'aggiunta proposta dallo stesso senatore Municchi al terzo comma dell'articolo 2 ed accettata dall'Ufficio centrale e dal ministro e cioè: « non potranno essere revocate dai Consigli comunali e provinciali ».

(È approvata).

L'intiero articolo 2, così modificato, posto ai voti è approvato.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente articolo 3 proposto dal senatore Mazzolani:

Art. 3.

Pei Comuni, con una popolazione non superiore ai centomila abitanti, i Regi commissari straordinari sono scelti tra i funzionari delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno.

Le competenze ed indennità di missione dovute ai Regi commissari suddetti, calcolate in relazione al grado normale da essi occupato ed alla importanza del Comune ove eserciteranno la missione, saranno stabilite con decreto Reale, che dovrà pubblicarsi insieme alla presente legge, e che non potrà essere modificato se non con legge speciale.

MAZZOLANI. Dà ragione dell'articolo aggiuntivo da lui proposto e dichiara di ritirarlo, mantenendolo sotto forma di raccomandazione.

PELLOUX, ministro dell'interno. Terrà conto della raccomandazione fattagli dal senatore Mazzolani, nel dar ragione del suo articolo aggiuntivo, circa la nomina dei Regi commissari straordinari.

Fa notare per altro che sarà assai difficile corrispondere sempre al desiderio espresso dal senatore Mazzolani per il grande numero di commissari che occorrono continuamente. Ad ogni modo, ripete, che preferirà sempre gli impiegati delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno.

MUNICCHI. Egli crede che si debba tener conto della raccomandazione del senatore Mazzolani fino ad un certo punto, perchè vi sono dei casi in cui impiegati delle finanze, del Consiglio di Stato ecc., possono essere commissari straordinari utilissimi, competentissimi.

Ciò nei casi di scioglimento di Consigli comunali per disordini amministrativi.

Nei casi di scioglimento di Consigli per motivi d'ordine pubblico, egli ha trovato, nella sua lunga carriera, utilissima l'opera degli ex-militari per la pacificazione degli animi.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ringrazia il senatore Municchi delle fatte osservazioni e lo assicura che terrà gran conto della sua raccomandazione.

ASTENGO non è d'accordo col senatore Municchi per quanto ha riflesso alla scelta di ex-militari come Regi commissari, perchè sono in gran parte digiuni di materie amministrative.

Prega il ministro di non abbondare troppo nello scioglimento dei Consigli, se non nei casi di assoluta necessità.

Gli raccomanda inoltre di esser molto guardingo nella nomina dei commissari, che vorrebbe fossero scelti non solo fra persone capaci, ma anche responsabili.

Chiede poi all'Ufficio centrale perchè non sia stato riprodotto in questo progetto l'articolo 9 del progetto approvato nel 1899 e riflettente le indennità dei Regi commissari e che l'oratore desidererebbe veder ripristinato.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Nota che con questo disegno di legge si è voluto provvedere principalmente per la durata del commissariato.

Riconosce giuste le considerazioni del senatore Astengo e, quando si provvederà per altre cose che riguardano l'amministrazione comunale, se ne terrà conto.

Accettando l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale, egli già prende impegno di proporre opportune modificazioni alla legge comunale e provinciale.

MAZZOLANI. Ringrazia il ministro della cortesia avuta nell'accettare la sua raccomandazione.

PRESIDENTE. Legge e pone ai voti il seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale ed accettato dal ministro:

« Il Senato invita il Governo a presentare un disegno di legge sul rinnovamento parziale dei Consigli comunali e provinciali, al fine di evitare i mutamenti troppo rapidi nella composizione dei Consigli ».

(È approvato).

Presentazione di un progetto di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il progetto di legge « sullo Stato degli impiegati civili ».

(È trasmesso agli Uffici).

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 26 marzo 1900

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE dà lettura delle domande di congedo:

per motivi di famiglia: gli onorevoli Di Lorenzo, De Asarta, Bonacossa e Calvanese;

per motivi di salute: gli onorevoli Squitti, Della Rocca, G. Morando e Ludovico Fulci.

COSTA ANDREA, fatte riserve, non si oppone per oggi alla concessione dei congedi chiesti.

(I congedi sono conceduti).

Presentazione di un disegno di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il disegno di legge per la costruzione di reti telefoniche.

Interpellanze.

RUFFONI, anche a nome dell'on. Sani, dà ragione della interpellanza al ministro della pubblica istruzione « sul suo apprezzamento intorno ai motivi che hanno indotto il Consiglio provinciale scolastico di Ferrara a negare il certificato di lodevole servizio al maestro elementare Carlo Zanzi, dal che è seguito il licenziamento, che i sottoscritti ritengono contrario ai principî di libertà e di giustizia ».

Il provvedimento fu preso dal Consiglio scolastico su proposta del provveditore e del prefetto, presidente del Consiglio stesso; egli ed il collega Sani si sono rivolti perciò al ministro della pubblica istruzione, tutore dei maestri elementari. Lo Zanzi è uno dei migliori maestri di Copparo, nella provincia di Ferrara. Egli ha avuto sempre le migliori attestazioni delle autorità scolastiche municipali e governative.

Nonostante ciò il Consiglio scolastico di Ferrara, su proposta del provveditore, gli ha negato il certificato di lodevole servizio; ciò che gli ha procurato il licenziamento.

La ragione per la quale si è preso l'ingiusto ed odioso provvedimento a carico del maestro Zanzi è l'essere egli socialista e far propaganda di idee socialiste. La quistione dunque è di giustizia, alla quale va connessa un'alta questione di libertà individuale.

Egli non può comprendere che un insegnante elementare, che è un libero cittadino, non possa, fuori della scuola, manifestare e propugnare nelle forme legali i principî che professa.

Egli, poi, a testimonianza di rispettabilissime persone, non è mai stato un agitatore.

E di questo avviso sono tutti gli insegnanti del mandamento di Copparo e lo hanno manifestato con una dimostrazione di stima al collega, ciò che ha procurato ad essi una ammonizione dell'autorità scolastica.

Egli ritiene che la sorte del maestro Zanzi non sia dal ministro della pubblica istruzione punanco definitivamente decisa.

Non vorrebbe che la punizione, che ha colpito quel maestro ed i suoi colleghi, fosse applicazione di quel decreto-legge contro il quale l'Estrema Sinistra ha opposto con diritto l' ostruzionismo (Bene! all'Estrema Sinistra).

MANNA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, osserva che quando fu presentata la interpellanza Ruffoni-Sani, il maestro Zanzi non aveva ancora interposto ricorso contro il deliberato del Consiglio scolastico provinciale; ciò che fece differire lo svolgimento della interpellanza stessa.

Il ricorso venne poi al Ministero, e fu trasmesso subito alla Commissione delle controversie, la quale deliberò, su relazione del consigliere senatore Caselli, di respingerlo. Nota quindi che la giurisprudenza costante della Commissione delle controversie non consente che si entri nel merito delle deliberazioni dei Consigli scolastici circa il rilascio dei certificati di lodevole servizio.

Aggiunge che non per ragioni politiche, ma per ragioni di morale, il Consiglio scolastico di Ferrara prese la deliberazione a carico del maestro Zanzi.

Del resto, se il maestro Zanzi si ritiene leso nel suo diritto ha modo di adire alla IV Sezione del Consiglio di Stato, alle deliberazioni della quale il Ministero si atterrà.

RUFFONI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, dichiarando che nessun mezzo sarà lasciato intentato perchè sia resa giustizia al maestro Zanzi, la cui quistione implica anche un grande principio di libertà.

DEL BALZO CARLO svolge un'interpellanza al ministro della

pubblica istruzione « per sapere se intenda rendere piena giustizia ad un ex-segretario, ingiustamente perseguitato, per aver fatto denunzie, per mezzo della stampa, che sono state giudicate opere benemerite, perchè utili al bilancio dello Stato, con sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma ».

Ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per aver accettato l'interpellanza, e per avere il Ministero della pubblica istruzione offerto giorni fa al signor Ugo Fioretti, il funzionario in questione, un posto di segretario nelle segreterie universitarie.

Tutto ciò dimostra il buon diritto del signor Fioretti, del quale l'oratore ripete gli elogi fatti da uomini insigni.

Ottenuto un posto modestissimo nel Ministero della pubblica istruzione, giunse fino al grado di segretario.

Avvenne in quel tempo che alcuni giornali rivelarono disordini amministrativi nella ragioneria del Ministero, sui quali il Fioretti aveva realmente fatto rivelazioni.

Di qui una lotta violenta dell'alta burocrazia contro il povero e modesto segretario, che fu nel 1892 prima sospeso e poi trasferito a Pavia.

La IV Sezione del Consiglio di Stato ed i superiori diretti del Fioretti ne attestarono la moralità e i denunziati non osarono citarlo in giudizio.

Cedendo a lusinghe, si recò a Parigi ove, dopo tre anni si laureò in giurisprudenza; ciò che smentisce l'accusa che fosse alienato di mente.

Mentre fa per rientrare in Italia, viene arrestato come anarchico; prosciolto, viene fatto arrestare a Roma, ove chiedeva d'essere riammesso in servizio, sotto l'imputazione di minaccie a funzionari del Ministero, perchè aveva ricusato un impiego all'infuori del Ministero.

Condotto al manicomio, vi fu trattenuto trentasei giorni in osservazione; ciò che gli rese impossibile trovare poi un'occupazione qualsiasi.

Allora querelò il delegato di pubblica sicurezza che lo aveva arrestato e il medico carcerario che lo aveva inviato in manicomio.

In quel giudizio, come in altri posteriori, risultò che la denunzia fatta dal Fioretti nel 1892 era fondata e che il Fioretti stesso era stato sempre perfettamente sano di mente. E se non lo fosse, chiede l'interpellante, come mai potrebbe ora rimanere in una biblioteca, e come avrebbe potuto essere nominato due volte, l'una, ministro l'on. Boselli, l'altra tre giorni fa, segretario di università?

Conchiude con l'invocare la riammissione del Fioretti nel suo ufficio come atto di doverosa giustizia (Bene!).

Giuramento.

PANTALEONI giura.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

BONFIGLI esclude che nei manicomi d'Italia si possano consumare sequestri di persona.

Il Fioretti fu ricevuto nel manicomio di Roma regolarmente, e ne uscì soltanto dietro garanzia dei suoi parenti, ed assicurazioni da lui, l'oratore, date alla questura; perchè, se deve riconoscere il Fioretti come paranoico, lo riconosce anche di animo mite e non pericoloso.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che l'on. Del Balzo si sarebbe risparmiato quasi tutto il suo discorso se avesse letto *Un dramma burocratico,* ultimo scritto del Fioretti, nel quale sono contenuti tutti quanti i fatti accennati nel suo discorso (Interruzioni dell'on. Del Balzo), e dal quale risulta che il Fioretti è veramente paranoico.

Si dichiara costretto suo malgrado a dire i fatti così come veramente sono: e da questa narrazione risulta che il Fioretti fu punito, la prima volta, per essersi rifiutato di mettere in scritto accuse calunniose che aveva fatte contro uno dei suoi superiori.

Narra con minuti particolari i fatti che si riferiscono alla vertenza del Fioretti, per dimostrare inesatte o incomplete le affermazioni dell'on. Del Balzo, e per asserire che lo stesso Fioretti fruì, finchè esistette, dell'inconveniente, e lo denunziò solamente quando era cessato e quando, perciò, egli non poteva averne più beneficio.

Nonostante tutte queste circostanze, il Fioretti fu riammesso in servizio come straordinario, e il ministro era anche disposto a favorirlo in quanto poteva. Dopo le accuse fatte al Governo nell'interpellanza dell'on. Del Balzo, il Ministero non poteva prendere una deliberazione diversa da quella che ha presa (Bene! Bravo!).

DEL BALZO CARLO insiste nelle sue affermazioni, accennando anche a biglietti dell'on. Bonfigli al Fioretti perchè firmasse la dichiarazione favorevole ai funzionari del Ministero (Denegazioni dell'on. Bonfigli).

Persiste anche a censurare, perchè contraria all'articolo 253 della legge di contabilità, la gestione diretta del bollettino, e dichiara di non essere soddisfatto.

BONFIGLI dichiara che scrisse un biglietto al Fioretti solamente per comunicargli che aveva perorato la sua causa presso il Ministero, considerando le sue penose circostanze.

DEL BALZO CARLO dice che se l'on. Bonfigli scriveva al Fioretti, ciò dimostra che non lo doveva ritenere demente.

Presentazione di un disegno di legge.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge, modificato dal Senato, relativo agli stipendi degli insegnanti tecnici.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

DE FELICE-GIUFFRIDA svolge un'interpellanza al ministro delle finanze « sull'agitazione sorta in Sicilia all'annunzio della presentazione del disegno di legge sul catasto, e per sapere se è con la minaccia di nuovi aggravî che il Governo intende provvedere ai bisogni della Sicilia ».

Accenna ai gravi timori sorti in Sicilia per l'idea che ivi la legge del catasto voglia attuarsi con criterî diversi da quelli seguiti per le Provincie settentrionali, cui furono concesse non poche agevolazioni.

La disparità di criterî applicati alla Sicilia risulta evidente da alcune disposizioni del disegno di legge presentato dal ministro delle finanze; per esse i Comuni siciliani non potranno più godere dei beneficî accordati dalla legge del 1886, specialmente per ciò che si riferisce alla valutazione dei prodotti.

Combatte l'abolizione delle Giunte catastali, sostenendo che per essa i Comuni siciliani saranno sottoposti a maggiori gravezze, e non potranno difendere i loro diritti in contraddittorio perchè saranno abbandonati all'arbitrio degli agenti fiscali.

Crede che la principale ragione, per la quale si propone l'abolizione delle Giunte catastali siano gli sgravî da esse compiuti, che rappresentano un danno notevole per la finanza dello Stato.

Non si può dire che l'abolizione delle Giunte farà realizzare un'economia rilevante, perchè necessariamente l'opera loro dovrà essere sostituita aumentando il numero degli agenti governativi.

Prevede che il disegno di legge sul catasto, se sarà approvato, avrà per effetto in Sicilia di impedire i miglioramenti dell'agricoltura, e di accrescere la piaga dei latifondi, alla quale si connette strettamente la piaga della mafia.

Rileva come sia opinione diffusa che l'opera economica del Governo in generale porti quasi sempre a trattare diversamente dalle altre le Provincie del Mezzogiorno.

Conclude dicendo che il Governo deve impensierirsi dell'agitazione della Sicilia contro il catasto, perchè è una agitazione, che parte da tutte le classi, anzi specialmente dagli abbienti, e potrebbe avere dolorose conseguenze.

CARMINE, ministro delle finanze, osserva anzitutto come alle obiezioni fatte dall'interpellante egli abbia già risposto nella lettera da lui indirizzata all'on. Balenzano.

Senza anticipare la discussione del disegno di legge, nota che le disposizioni dell' articolo 8 dovranno essere applicate a tutte le provincie del Regno, comprese quelle a catasto accelerato.

Nega che gli estimi per le provincie della Sicilia non debbano più farsi in base alla legge del 1836; quanto alle Giunte catastali osserva che, dove vengano abolite, si accorderanno in compenso altre garanzie, e specialmente la revisione per parte della Commissione censuaria provinciale, che determina in ultima analisi le tariffe.

Trova assolutamente infondata l'affermazione che col disegno di legge si voglia creare una disparità di trattamento a danno delle Provincie meridionali; se vi sono Provincie che possono lagnarsi del progetto sono quelle a catasto accelerato.

Accenna le ragioni, che hanno indotto il Governo a presentare il disegno di legge, e specialmente la soverchia durata delle operazioni del catasto, che ne annulla quasi gli effetti.

Conclude dicendo che nella discussione del disegno di legge si potranno proporre quelle modificazioni, che valgano a togliere le possibili sperequazioni.

DE FELICE-GIUFFRIDA rileva che la risposta del ministro ha confermato i dubbi da lui espressi circa i danni, che la nuova legge recherà alle Provincie meridionali, e che non ha abbastanza giustificato l'abolizione delle Giunte.

Se non avrà migliori affidamenti non potrà dichiararsi soddisfatto.

CARMINE, ministro delle finanze, crede che le sue precedenti dichiarazioni abbiano risposto in modo sufficiente alle obiezioni mosse dall'interpellante. Del resto dichiara che si rimetterà a quello che il Parlamento sarà per deliberare circa il disegno di legge in questione,

DE FELICE-GIUFFRIDA prende atto di queste nuove dichiarazioni e ringrazia.

SCIACCA DELLA SCALA svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « circa l'ingiusto provvedimento preso per la traversa interna del Comune di San Piero Patti ».

Si tratta della strada provinciale San Piero Patti, decretata fin dal tempo del Governo borbonico, della quale sono stati costruiti due tronchi. Rimane ora da costruirsi il tratto interno, per il quale il Comune ha domandato una variante, che aumenta di pochi metri il percorso, e di poche migliaia di lire la spesa.

È stato riferito all'oratore che non solo il Ministero non intende approvare questa variante, ma vuol rimandare a dopo il 1901 la costruzione di questa traversa, che il Comune ha rinunciato allo Stato.

Se ciò fosse vero sarebbe un'assurdità e un'ingiustizia; tanto più che al Governo non mancano i fondi occorrenti. Spera di avere dal Governo dichiarazioni rassicuranti.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, premette che l'Amministrazione dei lavori pubblici ha sempre creduto che il Comune pretendesse che lo Stato avesse a concorrere non solo nella intera spesa della traversa, ma anche in altre opere non necessarie, come acquedotti ed altro, che il Comune vorrebbe costruire in tale occasione.

Ma se il Comune si limita a domandare che il Governo costruisca la traversa, con le opere ad essa relative e strettamente necessarie, il Governo provvederà.

Quanto alla proposta di variante, il Governo la esaminerà con la maggiore benevolenza, e non mancherà di provvedere nell'interesse di quelle popolazioni.

SCIACCA DELLA SCALA, notando che il Comune ha sempre limitato la sua domanda alle sole opere stradali relative alla traversa, prende atto delle dichiarazioni del Governo, e si dichiara soddisfatto.

Interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere a che punto stiano le pratiche per l'approvazione, per parte degli Uffici competenti, del progetto di deviazione della strada nazionale Flaminia nei pressi dell'abitato di Loreto (Marche), che tanto urge nell'interesse legittimo della sicurezza della viabilità di quella regione.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere a quale punto si trovano gli studî della Commissione per la riforma della legge sul Monte-Pensioni pei maestri, e se non creda intanto di provvedere d'urgenza per esonerare i Comuni di montagna dell'ingiusto contributo che continuano a pagare per le loro numerose scuole facoltative.

« Farinet ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere affinchè anche agli uscieri ed ai commessi della Camera dei deputati, come agli altri impiegati dello Stato, si rilasci il *libretto* occorrente per viaggiare sulle ferrovie a prezzi ridotti, abolendo in tal modo la *richiesta*.

« Prampolini Pescetti, Sichel, Agnini, Zabeo, C. del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda prendere ad evitare, col ritardo dei treni, il grave pericolo che corre la sicurezza dei viaggiatori pel ripetersi troppo sovente di frane lungo la linea Genova-Spezia.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura per sapere quanto ci sia di vero nella notizia della scoperta di depositi di guano nella Colonia Eritrea.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura per sapere se egli creda giusto, liberale, prudente, il provvedimento dato dal Regio commissario alla Camera di commercio di Roma, col quale, sotto l'evidente pretesto della insufficienza dei locali, egli ha posto il divieto alla riunione dei negozianti in Comizio.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura per sapere se intende mantenere la promessa, fatta l'anno scorso, di agevolare i viticoltori nel trasporto del solfato di rame e degli altri articoli anticrittogamici.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e guardasigilli sul divieto del Comizio di Milano.

« Turati, Marcora ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sulla necessità di migliorare le condizioni del Deposito governativo di macchine agrarie di Catania, conforme-

mente alle proposte contenute nella relazione 1899 del direttore del Deposito medesimo.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dell'interno sulle origini e sullo svolgimento del processo Acciarito.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se egli applauda o approvi la condotta del presidente delle Assise di Teramo nel processo dei presunti complici di Acciarito, il quale, seguendo criteri neanche consentiti dai minacciati provvedimenti contro la stampa, consente ai giornalisti le tessere, alla condizione esclusiva che essi rendano conto soltanto di quella che a lui piace chiamare la verità.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli sul sequestro del giornale *La Lotta*, d'Imola, del 25 corrente, e di un supplemento al giornale stesso, riproducenti la mozione presentata alla Camera dalla Estrema Sinistra intorno alla Costituente.

« Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze per sapere con quale giustizia si siano rifiutati gli sgravî ai proprietari per i danni della mosca olearia nel compartimento ex-Pontificio.

« Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri degli affari esteri e dell'agricoltura in ordine al trattamento doganale che verrà usato, d'ora innanzi, dal Brasile alle merci italiane.

« Cottafavi, Rossi Teofilo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sui ritardi nelle costruzioni delle strade provinciali di serie nella provincia di Messina, una delle più deficienti di viabilità.

« Piccolo-Cupani ».

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

CARBONI-BOY e DE FELICE-GIUFFRIDA sollecitano la presentazione della relazione sul disegno di legge per le sezioni di pretura.

VISCHI dichiara, come relatore di quel disegno di legge, che la Commissione chiamerà nel proprio seno il guardasigilli. Dopo di che la relazione potrà essere distribuita.

FRACASSI propone che domani, in principio di seduta, si discuta la petizione dei maestri elementari, non essendovi interrogazioni nell'ordine del giorno.

(La Camera approva).

ORLANDO propone che nella prossima seduta antimeridiana si discuta il disegno relativo a provvedimenti temporanei per la distillazione dei vini, trattandosi di cosa veramente urgentissima.

VISCHI si associa alla proposta del deputato Orlando, e propone inoltre che domani o posdomani sia discusso il disegno per istituzione di consorzi contro la fillossera nelle Provincie pugliesi.

GIOVANELLI e FASCE propongono che domani si tenga seduta antimeridiana.

SCHIRATTI si associa a questa proposta, e propone che nelle sedute antimeridiane si discuta la legge sui Consorzi di difesa contro la grandine.

CARMINE, ministro delle finanze, si associa alla proposta Giovanelli e Fasce. Quanto ai vari disegni di legge accennati dai diversi oratori, dichiara che il Governo intende che siano discussi prima delle vacanze.

BETTÒLO, ministro della marineria, domanda che per le sedute antimeridiane sia data la precedenza alla legge sulla marineria mercantile e all'altra per le costruzioni navali.

SCIACCA DELLA SCALA propone che mercoledì mattina si discutano le leggi sugli alcools, sulla fillossera, sulla grandine.

CARMINE, ministro delle finanze, propone che domani vi sia seduta antimeridiana, e che questi tre disegni di legge siano inscritti nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana di venerdì.

(La Camera approva).

PRESIDENTE annuncia che l'on. Marazzi ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani alle ore 13 1|2 è convocata la Giunta generale per il bilancio.

ERRATA-CORRIGE

Nel resoconto sommario del 24 marzo corrente, gli onorevoli Murmura e Fracassi non devono considerarsi il primo come *ammalato* e l'altro *in congedo*; dappoichè, come risulta dall'elenco dei votanti del resoconto stesso, amendue presero parte alla votazione.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra:

Ora che le operazioni militari subiscono un periodo di sosta, dovuto alla necessità di concedere un riposo ben meritato alle truppe inglesi, e che, inoltre, gli Inglesi non hanno più alcun dubbio sul risultato finale della guerra, si profitta di questa sosta, che permettono le questioni militari, per pensare un po' alla politica.

I liberali cominciano ad essere inquieti. Essi temono che il Governo profitti dei successi militari nell'Africa del Sud, per affrettare le elezioni generali e per farle quest'anno anzichè nell'anno venturo.

Se il Governo ha queste intenzioni, e se le circostanze gli consentiranno di mandarle ad effetto, il partito conservatore è sicuro di conservare le redini del Governo trionfalmente e di assicurarsi un'esistenza di altri sei anni.

È certo che il signor Chamberlain, che è espertissimo in materia d'elezioni, non si lascerà sfuggire una sì bella occasione di tener lontano dal potere un partito che odia perchè non ha potuto farsene capo, e che esso influirà sui suoi col-

leghi perchè lo scioglimento del Parlamento abbia luogo a guerra finita. È corsa voce, di questi giorni, che le operazioni militari sarebbero condotte a termine durante il mese di maggio. Se tale sarà il caso, sarà facile di convocare gli elettori per il mese d'agosto.

È possibile, però, che la fine della guerra non sia così prossima come credono alcuni ottimisti; ma, ammettendo che lo sia, la situazione sarebbe, quanto mai, favorevole per i conservatori. Essi faranno appello al paese l'indomani della vittoria; dopo una guerra fortunata che avrà aggiunte due grandi provincie all'Impero britannico, che avrà fatto sventolare la bandiera inglese dal Capo allo Zambese e che avrà potentemente contribuito a stringere maggiormente i vincoli che uniscono il Canadà e l'Australia alla madre patria, per tacere dell'incremento del prestigio dell'Impero agli occhi dei suoi abitanti.

L'amor proprio degli inglesi vi troverà il suo conto, e, nella sovreccitazione del successo, gli elettori dimenticheranno ciò che ha loro costato la guerra e la politica che l'ha provocata, per non vedere che il risultato.

Che cosa potranno fare i liberali contro un siffatto stato di cose? Senza capo, senza politica, senza parola d'ordine, non osando dire ciò che pensano per timore di essere trattati da nemici della patria, anzi di traditori, essi andranno allo scrutinio colla certezza di essere battuti, e lo saranno.

Se, invece, contrariamente alle speranze attuali, la guerra si prolungasse, e le elezioni fossero rinviate all'anno prossimo, i liberali avrebbero maggiori probabilità di farsi ascoltare.

Nel mese di gennaio prossimo, si pagherà la maggiore imposta sulla rendita; le imposte aumentate daranno argomento di riflettere agli elettori, e ne conseguirà una reazione in favore di una politica meno dispendiosa. I liberali potranno, se sono abili, profittare della situazione per ritornare sulle cause della guerra ed avranno tanto maggiore probabilità di farsi ascoltare che, per un effetto affatto naturale, le conseguenze della guerra esercitando un'influenza sulle borse degli elettori, indurranno questi a domandare se il piacere di tingere di rosso le carte dell'Africa del sud, dal Capo allo Zambese, non costi loro troppo caro.

Epperò, oggi, l'interesse di coloro che hanno fatto la guerra è quello che essa cessi il più presto possibile, mentre coloro che non l'hanno voluta hanno interesse che essa si prolunghi.

***

Secondo un telegramma da Costantinopoli al *Temps*, la Porta ha rimesso, il 24 marzo, agli Ambasciatori delle grandi Potenze, una nota in risposta alla nota collettiva delle Potenze stesse, relativamente agli aumenti dei diritti di dogana.

Nella sua risposta, la Porta dichiara di non avere, fino ad ora, conchiuso dei trattati che colla Germania, ma di avere stipulato con tutte le Potenze delle nuove tariffe di diritto specifico, di cui riconosce i vantaggi. Per ottenere le risorse necessarie all'equilibrio del bilancio, la Porta ha deciso di applicare la nuova tariffa col 14 marzo 1901 e di riscotere l'11 per cento, incominciando dal 14 maggio 1900.

La Porta invita le Potenze a designare i delegati per la ripresa dei negoziati relativi ai trattati, e spera che gli Ambasciatori riterranno equa la decisione presa.

Il telegramma del *Temps* aggiunge che la nota della Porta ha fatto una cattiva impressione.

***

Si annunzia da Cettigne che il ministro di Serbia presso il Governo del Montenegro, colonnello Machine, ha rimesso al Principe Nicola le lettere di richiamo, e ciò equivale ad una rottura tra le due Case regnanti di Serbia e Montenegro.

***

I giornali tedeschi hanno da Copenaghen che i negoziati tra la Danimarca e gli Stati-Uniti d'America per la vendita delle Antille danesi sono terminati colla conclusione di un trattato che verrà presentato prossimamente al Parlamento danese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Tassa bestiame. — Un manifesto del Sindaco di Roma avverte che il ruolo principale dei contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria 1899-900 trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7, e vi rimarrà per lo spazio di 15 giorni, durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III - Sezione tasse) per dar luogo ai reclami di quei contribuenti che si credessero gravati.

Gli inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in via dei Cestari 2', in due rate eguali, alle seguenti scadenze: 15 aprile e 15 maggio 1900.

Museo artistico industriale. — Nella seconda quindicina di giugno avrà luogo una sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento artistico-industriale.

Per le norme e le condizioni del concorso gli interessati possono dirigersi al Museo Artistico-Industriale a S. Giuseppe a Capo le Case.

Vetture pubbliche - La Giunta municipale, con speciale deliberazione, ha dichiarato come appresso il prezzo della corsa con vetture pubbliche ad un cavallo da qualunque punto della città alla stazione ferroviaria di S. Pietro fuori Porta Cavalleggeri o viceversa:

Corsa di giorno con vettura aperta (per una o due persone) L. 1,30 — Id. di notte id. id. L. 1,50 — Id. di giorno con vettura chiusa id. L. 1,50 — Id. di notte id. id. L. 1,70.

Banca di Credito Italiano. — *L'Agenzia Stefani* ha da Genova, 24:

« L'assemblea degli azionisti del Credito Italiano, alla quale erano rappresentate 27,813 azioni, ha approvato all'unanimità il dividendo di lire 37,50 per azione che sarà pagato a cominciare dal 26 corrente, ed ha autorizzato l'aumento del capitale da 30 a 35 milioni, dando facoltà al Consiglio d'Amministrazione di fare l'emissione nei modi e nei tempi che crederà opportuni, ed ha rieletto infine gli Amministratori ed i Sindaci uscenti ».

Vigilanza sugli Istituti d'emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti d'emissione, adunatasi ier l'altro al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza dell'on. senatore Boccardo, in assenza dell'on. senatore Lampertico, ha esaminato il conto consuntivo ed il conto profitti e perdite del Credito fondiario del Banco di Napoli per l'anno 1899.

L'on. Alfredo Baccelli a Parigi. — Ieri l'altro, a Parigi, l'on. Alfredo Baccelli tenne, alla Sorbona, sotto gli auspici della Società per gli studi letterari italiani, una conferenza sulla *Poesia dei cieli*.

Vi assistevano l'Ambasciatore, conte Tornielli, un delegato del Ministero dell'Istruzione pubblica, le notabilità della Colonia italiana, Brunetière, Claretie, altre notabilità letterarie francesi e molti pubblicisti.

L'on. Baccelli fu vivamente applaudito.

I ciclisti italiani. — Ieri a Milano, nella sede del Veloce-Club, ebbe luogo l'assemblea generale del *Touring Club Italiano*, con intervento di numerosissimi soci, presieduta dall'assessore comunale Mira.

Vennero approvate alcune proposte di modificazioni allo Statuto sociale ed il bilancio del 1899, il quale constata che i soci sono 18,000, con 70,000 lire di capitale.

Necrologio. — Ieri, a Sarnico, è morto il conte Alessio Suardo, Deputato al Parlamento per il collegio di Trescore Balneario e segretario dell'Ufficio di Presidenza.

Era nato a Bergamo il 23 giugno 1839, e prese parte alle campagne per l'indipendenza nazionale. Sedeva nel Parlamento dalla 13ª Legislatura.

Era uomo colto e di cuore eccellente, da tutti amato e stimato.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Indipendente*, della N. G. I., partito ieri l'altro da Massaua, rimpatria il tenente medico De Benedectis dott. Onorio e sono partiti in licenza il capitano d'artiglieria Quarto ed i tenenti di fanteria Sapelli e Matteini.

Pubblicazioni Ufficiali. — Ministero dell'Interno — *Calendario Generale del Regno d'Italia* per l'anno 1900, con un'incisione che rappresenta l'effigie di S. A. R. il Conte di Torino, opera del Danesi — Tipografia Cecchini.

— Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Gabelle — Statistica del *Commercio speciale d'importazione e di esportazione* per il mese di gennaio 1900 — Tipografia Elzeviriana.

Concorso. — L'Accademia Pontaniana in Napoli, ha aperto il concorso al premio *Tenore*, di lire 510, sul seguente tema: « Esposizione elementare dei principî del Disegno assonometrico con applicazioni alle Arti ».

Le condizioni del concorso sono:

1. Il concorso è aperto per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori dovranno farsi pervenire, franchi da ogni costo, al Segretario generale dell'Accademia in Napoli, non più tardi del 31 marzo del 1901.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato, con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno, che sarà nel piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, contrassegnati col proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che lo vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essi pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire: e l'Accademia ne darà all'autore duecento copie *gratis*.

Marina mercantile. — Stamane il piroscafo *Augusta Victoria*, della C. A. A., è partito da Gibilterra per New-York. — Il *Trave*, del N. L., è partito da New-York per Genova. — Il *Piemonte*, della V., da Santa Lucia per la Columbia.

ESTERO

La fabbricazione delle locomotive agli Stati-Uniti nel 1899. — Togliamo dalla *Railroad Gazette* le seguenti cifre relative alla fabbrica delle locomotive americane nel 1899.

Le officine di costruzione di locomotive agli Stati-Uniti (non comprese le officine delle Compagnie) fabbricarono nel 1899 ben 2473 macchine. È la più alta cifra annuale che sia stata finora registrata, superiore di 598 a quella del 1898 (ciò che rappresenta un aumento del 32 0[0) e che sorpassa pure del 10 0[0 le cifre delle migliori annate, come ad esempio del 1890 in cui furono fabbricate 2240 macchine.

Il 14 0[0 circa di queste 2473 macchine è di locomotive compound.

Quanto all'esportazione, essa ha presentato una leggera diminuzione in rapporto al 1898. Il numero di macchine costruite nel 1899 per l'estero è stato infatti di 514, contro 554 nel 1898.

Le ferrovie di Stato nel Belgio. — Il *Moniteur industriel* dà i seguenti interessanti dettagli sulla situazione delle ferrovie di Stato nel Belgio.

Nel 1870 lo Stato belga possedeva 860 chilometri di ferrovie in esercizio, rappresentanti un capitale di 265 milioni di franchi. Erano inoltre esercitati 2028 chilometri per concessione. A quell'epoca si aperse l'èra dei grandi riscatti, e, a misura che aumentava la cifra delle spese del Tesoro, i prodotti netti divenivano sempre minori. Il riscatto della linea del Lussemburgo e quello della rete delle Fiandre diedero risultati quasi disastrosi. A datare dal 1873 i *deficit* furono continui. In quell'anno lo Stato esercitava 1871 chilometri, del costo di 538 milioni di franchi.

Nel 1878 la rete comprendeva 2135 chilom., del costo di 835 milioni di fr. Fu allora che il Governo dovette rialzare le tariffe per viaggiatori ed opporre una resistenza energica ad interessi privati che, coll'organo dei deputati, reclamavano costantemente nuovi favori e nuove spese, generalmente improduttive; dovette sostenere una lotta ostinata contro i reclami del pubblico per porre un riparo al *deficit* e ricondurre un po' d'ordine nel servizio. Poco tempo dopo, arrivò al potere un altro partito che promise riduzioni di tariffe, ma dovette limitarsi alle promesse, chè altrimenti la minaccia di crisi finanziaria si sarebbe avanzata a gran passi.

Questi fatti, che abbiamo brevemente riassunti, costituiscono una pagina di storia finanziaria del Belgio molto recente, e noi ne abbiamo tenuta parola perchè possono servire di ammaestramento anche a noi.

Congresso internazionale dei tramways a Parigi. — Si terrà a Parigi, dal giorno 10 al 13 settembre del corrente anno, un Congresso internazionale dei tramways, sotto gli auspicî dell' *Union internationale permanente des tramways des Bruxelles.* Tale Congresso precederà di pochi giorni quello, pure internazionale, delle strade ferrate, di cui la prima seduta è fissata pel 15 settembre. Il programma dei lavori contiene numerose e interessanti questioni, tra le quali ci limiteremo a citare quelle concernenti l'applicazione dell'elettricità ai tramways, i diversi sistemi di distribuzione della corrente elettrica, gli accumulatori e i varî sistemi di freni impiegati sui tramways a trazione meccanica.

Le finanze del Brasile. — Il bilancio consuntivo brasiliano del 1899 presenta un totale di entrate di 377,000 centos. In questa cifra, il prodotto dei redditi interni figura per 111,000 centos, quello delle tasse doganali per 266,000. Il totale delle spese è stato di 328,000 centos, di cui 250,000 di spese ordinarie. È a notare che furono impiegati 33,000 centos per il completo rimborso del prestito di 2 milioni di Lst. del 1897.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 26. — Il *Fremdenblatt* ha da Bruxelles che il Re dei Belgi ha deciso che la Contessa Stefania Lonyay non debba portare nè il titolo di Altezza Reale nè quello di Principessa del Belgio.

BALTIMORA, 26. — Ha avuto luogo un entusiastico *meeting* a favore dei Boeri.

Montaigu Wite ha dichiarato che la guerra si prolungherà e che accadranno fatti tali da commuovere il mondo.

DIGIONE, 26. — I Garibaldini italiani e francesi si sono riuniti oggi a banchetto.

Vennero pronunziati parecchi discorsi glorificanti Garibaldi e inneggianti all'unione fra l'Italia e la Francia.

Furono poscia deposte corone al cimitero sul monumento dei caduti nella guerra del 1870 e 1871 e venne inviato un telegramma all'on. Imbriani.

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati.* — Lo svolgimento dell'interpellanza di Du Quesnay sui disordini avvenuti alla Martinica provoca vivi incidenti.

È noto che, durante lo sciopero avvenuto alla Martinica, la truppa fece fuoco sugli scioperanti, uccidendo 9 persone e ferendone 15.

Gli oratori attribuiscono successivamente la responsabilità degli avvenimenti, gli uni alle autorità civili, gli altri alle autorità militari.

Il Ministro delle Colonie, Decrais, dichiara che la Magistratura ha aperto un'istruttoria e che bisogna perciò attenderne i risultati per stabilire le responsabilità.

Si pone ai voti un ordine del giorno di fiducia verso il Governo.

Il deputato moderato, Lasserre, facendo la sua dichiarazione di voto, dice che voterà contro quell'ordine del giorno, perchè non ha fiducia nel Governo.

Ritornando al suo stallo, il deputato Lasserre viene accolto dai fischi della Sinistra ed è percosso dal radicale Symian.

Lasserre si slancia contro di lui: s'impegna una lotta corpo a corpo nella galleria. I deputati e gli uscieri si precipitano contro i contendenti, e riescono, a stento, a separarli, in mezzo a grande agitazione.

Allorchè viene ristabilita la calma, il Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, fa constatare che un certo partito vuol rovesciare il Gabinetto col pretesto dei disordini della Martinica ed invita la Camera a dichiarare nettamente il suo parere sulla politica repubblicana del Governo.

Ribot fa un vivissimo attacco contro il Gabinetto, dicendolo protetto dai socialisti, e soggiunge che la sua politica diviene pericolosa; e che il paese ne ha abbastanza.

L'ordine del giorno di fiducia viene approvato, con 285 voti contro 239 (Applausi a Sinistra).

MADRID, 27. — La Regina-Reggente ha firmato la legge per la conversione del debito pubblico.

BERNA, 26. — La sentenza arbitrale nella questione della baia di Delagoa, che doveva esser qui comunicata oggi agli interessati, è stata rinviata di qualche giorno, in seguito ad alcune difficoltà, sorte al momento della firma, da parte dei membri della Corte arbitrale.

Le difficoltà non riguardano però l'ammontare delle indennità dovute dal Portogallo, ammontare che è stato già fissato, ma bensì la sua ripartizione fra i vari gruppi che ne hanno diritto e che appartengono sostanzialmente alla stessa Società o sono rappresentati dall'Inghilterra e dagli Stati-Uniti.

La Corte arbitrale, quasi certamente, lascierà ai due ricorrenti la cura della ripartizione dell'indennità assegnata. Sembra infatti più semplice che le due parti si mettano immediatamente d'accordo circa la ripartizione della somma stessa.

Le altre difficoltà d'ordine secondario verranno tosto appianate.

CAPE TOWN, 26. — Il Volksraad dello Stato Libero d'Orange è convocato a Kroonstadt per il 3 aprile.

PARIGI, 26. — L'*Evénement* afferma che il Presidente della Repubblica, Loubet, si recherebbe a Nizza dopo l'inaugurazione dell'Esposizione e che la squadra italiana andrebbe a salutarlo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 749,8.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 66.

Vento a mezzodì . . . . SW forte.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 13°,2. / Minimo 7°,8.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 2,3.

Li 26 marzo 1900.

In Europa pressione massima sull'Irlanda a 762; minima sulla Danimarca a 749. Seguitano a predominare su tutto il continente europeo le pressioni basse, con un minimo secondario sull'alto Tirreno a 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente aumentato al S e sulle isole, abbassato invece altrove, da 1 a 2 mm.; temperatura in generale alquanto discesa; pioggie quasi ovunque, ma più specialmente al NE e centro; temporali sull'Italia superiore; e particolarmente sulle Marche ed Umbria.

Stamane: cielo sereno a Torino, Terra d'Otranto e S della Sicilia; nuvoloso e coperto altrove, con pioggia ancora al NE e centro; venti predominanti fra S e ponente, forti con mare agitato sulla costa da Livorno a Civitavecchia. La situazione barometrica in Italia conserva a un dipresso il medesimo tipo dei giorni precedenti; il minimo è sul Golfo Ligure a 750; il massimo a 756 su Cagliari e Sicilia.

Probabilità: venti moderati a freschi prevalentemente di libeccio, con mare mosso o alquanto agitato sulle coste tirreniche; cielo quasi sereno all'estremo S, vario al NW, nuvoloso o coperto altrove con pioggie, specialmente sul versante Adriatico superiore dove forse si verificherà ancora qualche temporale nel pomeriggio di oggi.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 26 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	14 5	4 8
Genova	coperto	calmo	11 6	6 7
Massa e Carrara	piovoso	agitato	10 5	5 3
Cuneo	1/4 coperto	—	8 3	1 4
Torino	sereno	—	7 5	4 0
Alessandria	3/4 coperto	—	10 5	5 3
Novara	1/2 coperto	—	9 6	3 8
Domodossola	1/2 coperto	—	7 5	— 0 7
Pavia	coperto	—	10 5	5 0
Milano	3/4 coperto	—	11 5	3 9
Sondrio	coperto	—	12 2	5 5
Bergamo	coperto	—	7 7	2 0
Brescia	coperto	—	9 4	6 2
Cremona	piovoso	—	11 3	6 0
Mantova	piovoso	—	8 0	5 4
Verona	piovoso	—	10 4	5 6
Belluno	coperto	—	9 3	3 3
Udine	piovoso	—	10 0	4 6
Treviso	coperto	—	11 0	6 4
Venezia	piovoso	calmo	9 9	6 6
Padova	coperto	—	10 1	6 3
Rovigo	coperto	—	10 0	5 0
Piacenza	coperto	—	9 8	5 4
Parma	coperto	—	11 7	5 2
Reggio nell'Emil.	coperto	—	10 8	5 5
Modena	coperto	—	10 8	5 1
Ferrara	coperto	—	10 8	6 0
Bologna	3/4 coperto	—	10 3	5 1
Ravenna	coperto	—	14 2	2 5
Forlì	1/2 coperto	—	12 6	5 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	12 5	6 0
Ancona	coperto	calmo	14 0	7 0
Urbino	coperto	—	11 0	2 2
Macerata	coperto	—	13 1	5 7
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	14 0	6 0
Perugia	nebbioso	—	11 0	2 4
Camerino	piovoso	—	10 2	2 8
Lucca	coperto	—	11 6	5 9
Pisa	3/4 coperto	—	11 6	6 8
Livorno	3/4 coperto	tempestoso	11 5	9 0
Firenze	3/4 coperto	—	10 1	5 6
Arezzo	piovoso	—	11 3	3 7
Siena	coperto	—	8 9	3 5
Grosseto	1/2 coperto	—	16 1	4 1
Roma	piovoso	—	13 4	7 8
Teramo	3/4 coperto	—	14 0	5 6
Chieti	1/2 coperto	—	14 0	2 0
Aquila	coperto	—	9 7	2 1
Agnone	3/4 coperto	—	11 4	2 8
Foggia	1/4 coperto	—	16 8	5 8
Bari	1/4 coperto	calmo	13 8	6 0
Lecce	sereno	—	12 4	5 5
Caserta	1/2 coperto	—	14 2	6 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	13 3	7 5
Benevento	piovoso	—	14 6	7 2
Avellino	coperto	—	13 2	5 7
Caggiano	3/4 coperto	—	9 4	1 8
Potenza	1/2 coperto	—	11 2	2 7
Cosenza	1/2 coperto	—	11 0	7 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 0	— 1 4
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15 8	11 6
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 9	9 2
Palermo	nebbioso	calmo	17 5	5 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	16 0	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 0	10 2
Catania	sereno	calmo	14 8	8 7
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	16 3	11 0
Cagliari	coperto	calmo	18 0	7 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 3	6 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*